SENTIERI DEL BIELLESE per il 2013

Sentieri del Biellese

per l'anno 2013

proposti dalla Consociazione Amici dei Sentieri del Biellese

NOTIZIARIO N. 30 - MAGGIO 2013

Bagneri, la Madonna del Piumin - Pag. 37

Bagneri, abbeveratoio - Pag. 37

Escursione in Valle Elvo
Sordevolo / Bagneri / Sordevolo

Riproponiamo con alcune varianti una passeggiata già brevemente descritta su 'Sentieri del Biellese' del 2006. Nel frattempo è avvenuta la tragica disgrazia di don Tullio Vitale a seguito della quale sono stati sistemati e messi in sicurezza i tratti più pericolosi del sentiero C9; inoltre gli alpini di Muzzano hanno realizzato alcuni scalini che rendono più agevole la salita a Bagneri. Si può dunque percorrere l'itinerario in sicurezza.

Il sentiero che descriviamo per la discesa verso il ponte sulla Janca fa parte di un ampio programma di recupero iniziato dall'associazione 'Amici di Bagneri'. Alcuni lavori sono già stati eseguiti, altri seguiranno poco a poco (è tutto opera di volontari!); è prevista la posa di adeguata segnaletica.

Per quanto riguarda informazioni più dettagliate su le mulattiere, roggia dei saraceni, ponte Ambrosetti rimandiamo a 'Sentieri del Biellese' del 2006, arricchito da notizie storiche cortesemente forniteci dall'associazione 'Amici di Bagneri'.

Dislivello: m. 500
Tempo andata e ritorno: h. 4 – km.10
Percorso facile e ad anello, prestando attenzione al sentiero scivoloso prima del ponte degli alpini sull'Elvo (Infernone).

SORDEVOLO è situato a 630 metri di altitudine, alle falde meridionali del colle S.Grato, nell'alta valle del torrente Elvo (Elf), conta circa 1.300 abitanti ed è compreso tra i 590 metri della frazione Rubiola e i 2.335 della vetta del monte Mucrone. A nord occidente confina con la Val d'Aosta.

Da visitare la parrocchiale di S.Ambrogio del seicento e la chiesetta barocca di Santa Marta con affresci e sculture del XVII e XVIII secolo.

Da quasi due secoli si rappresenta la Passione di Gesù Cristo messa in scena da tutta la comunità dei Sordevolesi.

Parcheggiare in via Bona, inizio via Ambrosetti adiacente un antico e caratteristico lavatoio della roggia Molinaria *(roggia derivata dal torrente Elvo in località Ula, costruita attorno il 1600 per il funzionamento dei mulini e degli opifici di Sordevolo).*

Percorrere in salita via Ambrosetti, strada cubettata, e proseguire per via Bona.

Abbandonare la strada cubettata per proseguire sulla

sinistra sulla strada acciottolata fino a raggiungere la strada asfaltata in piano.

Costeggiare la roggia Molinaria dove alla destra si nota il rudere di un mulino e dopo una costruzione, abbandonare la strada per seguire un sentiero in salita in vista di una cascatella della roggia.

Al termine della salita a destra si trova un piazzale e frontalmente si diramano due strade asfaltate per la Prera a sinistra e per S.Grato a destra.

Proseguire per la Prera fino al raggiungimento di una salita acciottolata che si percorre per una decina di metri per poi svoltare a sinistra sul sentiero fiancheggiante la roggia, tralasciando la strada in salita che prosegue per il Pian dell'Asino e la Trappa.

- (E' possibile effettuare una piacevole deviazione imboccando a destra la strada per S.Grato per abbandonarla in vista della roggia, scendere a lato della roggia e percorrere il sentiero lungo la roggia stessa fino in prossimità di una costruzione bianca che era un mulino. A destra salire sul sentiero ben visibile fino alla presa d'acqua del mulino stesso per poi proseguire lungo la roggia, oltrepassare un ponte metallico fino al raggiungimento della strada acciottolata di cui sopra. Il sentiero corre nel bosco misto). -

Proseguire lungo la roggia dove alla destra poco in alto si nota una cotruzione bianca ed una schiera di case disabitate della località Sparone.

Seguire la pista in leggera discesa in vista della chiesetta di Bagneri fino a raggiungere delle cascine in mezzo ad un prato. Superare le cascine nella parte alta ed attraversare il rio Bussolei.

Incrociare la segnaletica con la deviazione in salita per Sordevolo *(percorso ufficiale che proseguiva in alto lungo la roggia per poi scendere a questo incrocio)*, in discesa verso l'uscita della ferrata dell'Infernone e diritto verso il ponte degli alpini .

Procedere in direzione del ponte costruito dagli alpini di Sordevolo e Muzzano nel 1989, in leggera discesa con prudenza nel tratto stretto e scivoloso soprastante il torrente Elvo dove poco più a valle ci sono le gole dell'Infernone,

Attraversare il ponte di legno e sempre sul sentiero nel bosco misto proseguire in salita in direzione Bagneri. Il percorso si snoda con tratti di gradini di legno e di pietra.

Raggiungere una tipica baita del Piano Fontana, altitudine 755 metri, sottostante un roccione e seguire il sentiero C9 fino alla cascina Nosuggia, metri 835, chiamata "casa della

postina di Bagneri" soprastante il prato con vista sulla alta Val Elvo e sul monte Mucrone. In questa casa esisteva fino oltre la metà del secolo scorso il posto telefonico di Bagneri. Ora è abitata per tutto l'anno dal pastore Enrico che cura capre e pecore con produzione di formaggi, il quale nella piccola intervista dice di "essere in Paradiso".

Poco oltre la cascina si trova un curvone sulla strada asfaltata che proviene dalla località Castagnei che è da seguire in salita in vista in alto della baita denominata del "Garibaldi" e proseguire fino all'incrocio dove a destra il sentiero acciottolato in ripida salita porta a Bagneri.

Tempo di percorrenza: 2 ore.

BAGNERI – comune di Muzzano – 904 metri. La parrocchia più piccola del biellese costituita nel 1837, Qui vivevano nell"ottocento, 300 persone tutto l'anno, ora sono poco più di una decina, qualcuna in più d'estate quando i margari salgono con le mucche alle Salvine (la Svizzera biellese). Gli Amici di Bagneri hanno costituito l'Ecomuseo ripristinando la falegnameria del "Barba Clement" funzionante fino alla seconda metà del secolo scorso con la soprastante aula della scuola elementare che ha operato dal 1852 al 1987. La chiesa parrocchiale, dedicata ai Santi Bernando e Giuseppe, fu costruita dal parroco don Pietro Canale, attorno all'antico oratorio costruito nella seconda meta' del XVII secolo e ampliato verso il 1750. I lavori di ricostruzione iniziarono nel 1892 e terminarono nel 1902, il campanile invece era stato eretto nel 1881.

Seguire il sentiero a lato della chiesa (ammirare un castagno secolare) per salire in ripida salita alla

MADONNA DEL PIUMIN. Statua in bronzo alta metri 2,50, opera di Francesco Barbera detto Sandrun morto a 43 anni nel 1970. Il corpo della Madonna è avvolto da un grande manto con il bellissimo volto sorridente. (Il Piumin è il gruppo escursionistico dell'oratorio di S.Stefano di Biella che ha scelto questo luogo per deporre la statua nel 2000).

Imboccare il sentiero a sinistra poco sopra la Madonna del Piumin od in alternativa ridiscendere il sentiero ripido appena percorso per proseguire a destra; i due sentieri si incrociano poco avanti e nel primo caso si scende brevemente sul prato in vista del sentiero stesso che successivamente è acciottolato. Arrivare alla cascina di Mezzo sottostante il tracciolino Bossola/Oropa.

Dopo la cascina proseguire in discesa sul sentiero ben

visibile fino ad un ponte di legno con corrimano di ferro a seguire un prato - 945 metri la quota più elevata - sottostante una cascina e poi in discesa sul prato fino alla strada sterrata e relativa cascina Martinetto.

Proseguire sullo sterrato in discesa con ampio panorama sull'abitato di Bagneri e sul monte Mucrone. Tralasciare lo sterrato con a monte un muretto a secco e seguire il sentiero in discesa che si inoltra nel bosco misto con alcuni castagni secolari; oltrepassare a destra una baita diroccata per arrivare ad una staccionata di recente costruzione ed al curvone della strada asfaltata che porta in salita a Bagneri; sempre in discesa sulla strada fiancheggiata da una captazione d'acqua con un piccolo bacino.

La strada ora sterrata prosegue in piano offrendo una balconata sulla alta Valle Elvo fino a raggiungere la località Castagnei.

Dopo la cappelletta staccarsi dalla strada per seguire in discesa il sentiero acciottolato GTB C51 che attraversa il prato per inoltrarsi nel bosco misto con tratti di ripida discesa fino al ponte Ambrosetti a quota 600 metri.

Il ponte costruito da Gregorio Ambrosetti nel 1842 si trova nell'itinerario preferito da Sordevolo a Bagneri sull'indistruttibile acciottolato, opera d'arte realizzata in passato.

Sotto il ponte Ambrosetti è stata realizzata la presa d'acqua che alimentava la roggia della sfilacciatura e filatura del Dreur sorta nell'ottocento ed abbandonata da circa 50 anni.

A 50 metri dal ponte, una palina indica l'attacco della ferrata dell'Infernone.

- (Se si ritiene, scendere con molta attenzione una ripida scalinata che porta all'attacco della ferrata ed alla presa in galleria della roggia del Dreur). -

FERRATA DELL'INFERNONE realizzata recentemente. E' attrezzata con corde fisse e tre ponti tibetani che si sviluppa all'interno del torrente Elvo risalendo il tratto affascinante del torrente denominato l'Infernone.

Proseguire sulla GTB C51 in vista di un pannello didascalico e risalire la pista e tenere la sinistra al primo curvone fino alla strada asfaltata per proseguire fino al raggiungimento della roggia Molinaria. Alla sinistra si nota una costruzione con la scritta "Officina" e poco oltre il parcheggio.

Tempo di percorrenza totale: ore 4.

Luciano Panelli